

Il leader Udc Casini considera "importante" la lettera del segretario democratico. "Ora non si può dire di più"

“Pierluigi un interlocutore affidabile sulle alleanze non escludo nulla”



ROMA—Sul futuro non si sbilancia, non dice esplicitamente di sì a quella «Alleanza per la democrazia» lanciata da Pierluigi Bersani nella lettera di ieri a Repubblica. Ma è chiara l'attenzione con cui Pier Ferdinando Casini guarda al progetto lanciato dal segretario democratico. Un'operazione che ha molti punti di contatto con la strategia immaginata a via della Scrofa.

Bersani archivia l'esperienza dell'Unione e immagina un nuovo Ulivo perno di un'alleanza più larga per sconfiggere Berlusconi. Ha letto la proposta?

«L'ho letta attentamente. E ritengo importante che il Pd, tramite il suo segretario, si stia assumendo la responsabilità di guidare una riorganizzazione del campo della sinistra democratica. È un impegno funzionale a dare maggior ordine alla politica italiana e, per quanto riguarda le forze dell'opposizione, a rendere più chiari i rapporti politici».

La premessa del discorso di Bersani è anche il rifiuto di tornare a votare con il Porcellum...

«Anche qui, è pienamente

condivisibile l'idea che non si possa tornare alle urne prima di aver riscritto una legge elettorale con l'obiettivo di restituire ai cittadini il diritto di scegliere i propri parlamentari. Che cinque oligarchi di partito — e io mi metto tra questi — decidano in solitudine l'interarappresentanza parlamentare è un'indecenza cui va posta fine».

Bene, allora si può immaginare l'alleanza tra voi e il nuovo Ulivo a trazione Pd?

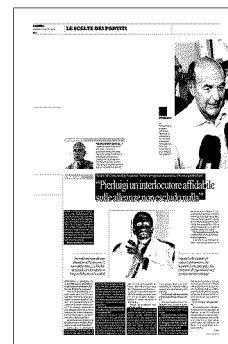
«Alleanza? Piano. Il nostro compito è un altro, parallelo a quello di Bersani. A noi spetta di riorganizzare un'area di centro che si rivolge a un altro pezzo d'Italia. Sarà il cammino politico e è inutile nasconderselo - anche gli atti della maggioranza, a sciogliere il nodo delle possibili alleanze. Altro adesso non si può dire. Ma intanto è una buona cosa che il Pd si assuma la responsabilità di organizzare quel campo e noi, in parallelo, di riorganizzare il centro moderato e riformista».

Quindi al momento non escludete nulla?

«In condizioni di normalità politica la mia collocazione in Europa sarebbe alternativa a quella del Pd. Ma, appunto, in una situazione di normalità politica, sia italiana che internazionale, che adesso non c'è. Ad esempio, ricordo che Angela Merkel in Germania ha collaborato con i socialisti al lungo e il governo attuale, basato su un'alleanza fra Cdu e i liberali, sembra stia facendo rimpiangere quello di prima».

Con Bersani ha discusso della proposta di Alleanza democratica?

«Bersani è un interlocutore affidabile e serio, con lui c'è un dia-



logo continuativo e quasi quotidiano. Senza nasconderci le diversità».

Intanto il vertice a villa Campari tra Berlusconi e Bossi sembra aver archiviato sia l'ipotesi di allargamento della maggioranza all'Udc, sia le elezioni anticipate. Come lo valuta?

«A parte il solito teatrino della politica, il vertice lo considero in maniera molto positiva. Si è liquidata finalmente la scorciatoia delle elezioni anticipate, un falso tema che ha impegnato l'estate e che sarebbe stata una prova di assoluta irresponsabilità, vista la crisi internazionale e i rischi cui avrebbe sottoposto l'Italia».

Ma i leghisti hanno anche fatto valere il loro veto al vostro ingresso al governo...

«L'ipotesi di un'alleanza diversa, con noi al governo, non è mai stata in discussione. Ognuno resterà nel posto dove lo hanno collocato gli elettori, chi al governo e chi all'opposizione. A Berlusconi l'ho detto anche in privato: chi ha vinto le elezioni ha il dovere di governare senza tirare a campare».

E voi resterete all'opposizione?

«Noi continueremo sulla linea di opposizione responsabile che abbiamo scelto fin dall'inizio della legislatura e che si sta dimostrando sempre più seria ed efficace: voteremo le leggi giuste, quelle fatte nell'interesse del Paese e contrasteremo duramente le altre».

(f. bei)

L'esempio tedesco

In condizioni normali sarei alternativo al Pd, ma non c'è normalità politica. La Merkel, ad esempio, in Germania ha a lungo collaborato coi socialisti

Il governo tira a campare

A parte il solito teatrino, il vertice è stato positivo. Ha liquidato il voto anticipato. Noi resteremo all'opposizione ma il governo non tiri a campare